

TORNATA DEL 7 LUGLIO

Si tratta ora dell'ordine a seguirsi.

I primi iscritti erano i deputati Fiorenzi e Mellana. Essi parlarono nello stesso senso; i loro discorsi ebbero per oggetto una modificazione al secondo comma.

Intanto ho creduto sia opportuno di dar contezza alla Camera, e prima d'ogni discussione, dei vari ordini del giorno, avvegnachè tutti, meno quello più ampio dell'onorevole deputato Salvoni, tendendo a modificare con gradazione tenuissima il secondo comma, abbracciano sostanzialmente uno stesso ordine di idee; dal che deriverà non solo unità e chiarezza nella discussione, ma questo ancora, od almeno lo spero, che i vari proponenti finiranno per accordarsi in una sola proposta.

Ora la parola è all'onorevole Salvoni.

BON-COMPAGNI, relatore. Se l'onorevole Salvoni mi permette, farò una dichiarazione a nome della Commissione.

Crediamo superflua la proposta dell'onorevole Mellana, perchè quando si dice che il Consiglio può essere straordinariamente convocato dal prefetto, naturalmente si deve intendere che può esserlo o spontaneamente, o per istanza della Deputazione provinciale; tuttavia la Commissione non ha difficoltà di accettare questa proposta.

PRESIDENTE. Perdoni: questo riguarda il secondo comma; ci verremo dopo.

BON-COMPAGNI, relatore. Ho finito; e così il signor presidente sa, e con esso la Camera, che la Commissione accetta la proposta dell'onorevole Mellana.

NISCO. Chiedo di parlare per uno schiarimento.

PRESIDENTE. Come ho già annunciato, riassumiamo adunque gli emendamenti proposti all'articolo 158.

Il deputato Catucci propone che al secondo alinea si aggiunga: « o dal presidente del Consiglio. »

Il deputato Speciale propone che si modifichi il secondo alinea come segue: « Può anche essere straordinariamente convocato dal presidente della Deputazione. »

MELLANA. Io intendo di levare il dubbio...

PRESIDENTE. Prego intanto l'onorevole Mellana di trasmettermi il suo emendamento.

Viene quindi l'emendamento del deputato Melchiorre, il quale vorrebbe che il secondo capoverso fosse così modificato: « Può anche essere straordinariamente convocato dal prefetto, sentita la Deputazione provinciale sugli obbietti da trattarsi. »

Poi quello dell'onorevole Mellana così concepito...

SALVONI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

MINERVINI. E il mio?

PRESIDENTE. Un momento.

SALVONI. Ce n'è un altro mio.

PRESIDENTE. Il suo verrà dopo.

SALVONI. Ma il mio è il primo emendamento che è stato presentato.

PRESIDENTE. Verrà; perdoni, io espongo alla Camera lo stato degli emendamenti che furono presentati.

SALVONI. Se mi permette...

PRESIDENTE. Nol permetto per ora; parlerà poscia.

Poi viene l'emendamento dell'onorevole Minervini, il quale propone che al secondo paragrafo si aggiungano le seguenti parole: *o dal presidente del Consiglio o da chi ne fa le veci*, e all'ultimo paragrafo oltre le stesse parole: *per avvisi scritti anche a domicilio*.

Parli ora il deputato Salvoni.

SALVONI. Io rammento all'onorevole signor presidente che ho presentato due emendamenti, che sebbene da me distinti coi numeri 158 e 159, non corrispondono perfettamente agli antichi numeri della legge 1859, tantochè quello che si riferisce alle convocazioni straordinarie del Consiglio provinciale non fu letto dall'onorevole presidente. Perciò aveva domandata più volte la parola sull'ordine della discussione, la quale essendo entrata appunto nell'argomento della mia proposta, volevo pregare il presidente che mi facesse la grazia di dar partecipazione alla Camera del mio emendamento, che era stato presentato prima di tutti gli altri.

PRESIDENTE. Darò dunque lettura anche del 159.

« Il Consiglio provinciale può essere convocato straordinariamente per ordine del prefetto e del presidente, per deliberazione della Deputazione provinciale, o ad istanza di un terzo dei consiglieri.

« Le convocazioni sono fatte per avvisi scritti a domicilio dal presidente, dandone partecipazione al prefetto cinque giorni avanti. »

L'onorevole Salvoni intende svolgere il suo emendamento?

SALVONI. A dire la verità, dopo il largo sviluppo dato dall'onorevole Mellana ai concetti principali di cui constava la mia proposta, per non far perdere un tempo prezioso, mi rimetto al voto della Camera.

PRESIDENTE. Allora darò la parola all'onorevole Basile per isvolgere il suo emendamento.

BASILE. Io ho poche parole a dire.

All'onorevole Fiorenzi hanno egregiamente risposto gli onorevoli Bon-Compagni e Mellana.

Noi certamente non vogliamo fare dei Consigli provinciali dei piccoli Parlamenti, che abbiano una vitalità maggiore di quella che noi stessi abbiamo, che possano vivere da sè stessi, riunirsi da sè stessi, ciò che noi non possiamo. Io volevo pregare la Camera di sospendere la sua deliberazione sul secondo paragrafo di questo articolo, perchè mi pareva che fossero identiche le ragioni di questa sospensione a quelle che determinarono la sospensione dell'ultimo comma dell'articolo precedente.

E mi spiego.

Ove il presidente della Deputazione provinciale rimanesse il prefetto, non vi sarebbe niente da mutare, almeno per mio avviso, al secondo comma dell'articolo 158; ma ove il presidente del Consiglio provinciale si volesse fare elettivo, dal seno della Deputazione provinciale medesima, in questo caso, io dico, converrebbe al secondo comma dell'articolo 158 aggiungere queste parole: *e dal presidente della Deputazione provinciale, previa autorizzazione del prefetto*.